

Donatella Randazzo  
IL GRUPPO, MODELLO DEL FUTURO

Oggi un grande movimento di persone, compresi noi e molti di voi, se non tutti i presenti, sentono sempre più forte *la spinta proveniente dalla loro coscienza*, che li induce a porsi domande, e a cercare significati e risposte, per una vita esterna percepita come insoddisfacente, circondata com'è di tristezza, sofferenza e povertà.

Avvertono al loro interno la presenza di un *nucleo di energia potenziale*, ancora inespresso; sentono che esiste una scintilla divina che li anima e che è collegata a valori altri, riferibili a un mondo diverso nei confronti del quale in qualche modo risuonano. Molti vivono un vero e proprio *conflitto*: da una parte, non vorrebbero continuare a vivere e a pensare nella modalità comune – che ritengono insoddisfacente – e ricercano altre direzioni; dall'altra, sono letteralmente schiacciati dall'attuale sistema di valori a percorrere la solita direzione, mentre l'esperienza con gli altri esseri umani che esprimono il loro lato peggiore, rafforza convinzioni deprimenti come quella che "l'uomo non cambierà mai", per cui quella visione interiore di un mondo diverso assume le caratteristiche di una utopia, e rischia di essere dismessa come mera fantasia.

Dentro molti di noi però *quella realtà* non solo esiste, ma a dispetto di tutto quanto sembri smentirla rappresenta l'unica certezza del nostro futuro. Per chi, come me, ha scelto di fare Psicotesi, sa che questa realtà si trova al di là dei mezzi di comprensione ordinari della mente, ma che in essa risiedono *qualità* che derivano dai piani superiori della psiche, come amore, creatività, spirito di servizio, senso della bellezza, della bontà, e magari a sprazzi o in modo intermittente, intuiamo che tali qualità sono raggiungibili.

Il sentiero che conduce a questa dimensione è inizialmente nascosto ai nostri occhi, abbagliati come siamo dalle luci del mondo esteriore, e solo quando ne distogliamo lo sguardo, per *rivolgerci verso l'interno*, cominciamo a scorgere la luce di questo nucleo di divinità interiore. L'essere umano che riconosce tale realtà, pur non sapendo ancora incarnarne le qualità, *si dedica al loro sviluppo*, perché sente che gli appartengono e, così facendo, si apre un varco verso le energie transpersonali, che lo vivificano e lo risvegliano a una nuova vita e una nuova comprensione della realtà.

In questo modo, si mette in *contatto con la sua anima*, e da questo momento, se mantiene e incrementa tale contatto, inizia a sperimentare nuove strade e nuove direzioni per le proprie attività, che lo apriranno a un importante cambiamento di prospettiva: il contatto sempre più ravvicinato con la sua anima, lo rende consapevole *dell'esistenza di una matrice comune*, una sorta di tessuto connettivo, in cui sono immersi tutti gli esseri viventi, gli altri uomini e gli altri regni di natura.

Consapevole di far parte di tale tessuto vivente, non si accontenta più di ricercare solo il proprio bene o al massimo quello della sua famiglia; *gli viene naturale fare sua l'aspirazione al bene comune*. Il riconoscimento della sua appartenenza a un sistema più vasto rispetto a quello precedente in cui contava soltanto se stesso, lo rende pronto a realizzare quella che a molti sembra, se non una utopia, un conseguimento ancora lontanissimo, cioè *la possibilità*

*di contribuire al cambiamento dell'umanità, per renderla più somigliante a quella visione interiore.*

Per un cambiamento di tale portata, che richiede l'impiego di grandi energie, l'individuo *si unisce ad altri uomini*, sia perché si rende conto di essere, da solo, impotente, sia perché spontaneamente cerca compagni a lui *simili*, con i quali condividere la medesima aspirazione a una umanità migliore di quella presente, aspirazione condivisa che costituisce la base del lavoro di gruppo.

Roberto Assagioli, il fondatore della psicosintesi, ci dice che il lavoro di gruppo è ciò che *“la storia e l'evoluzione richiedono a noi tutti in questo periodo”*. Perché è così importante questa affermazione? Perché il lavoro di gruppo conduce al passo successivo della storia dell'uomo, cioè a un salto quantico nell'evoluzione umana e spirituale: *l'elevazione dell'umanità*.

Assagioli ci presenta la *legge del lavoro di gruppo* come la via più importante per il nostro futuro, e ci indica il gruppo come lo strumento idoneo per mettere in atto il cambiamento. Ma egli fa anche un'importante precisazione: *i gruppi in questione saranno diversi da quelli che siamo abituati a conoscere. Non ci sarà più il leader, il capo che si pone al centro: i gruppi saranno creati dalla libera associazione di individui che si uniranno perché hanno un'idea, uno scopo e un servizio condivisi da tutti loro.*

Basta questa semplice affermazione per farci comprendere come questo gruppo di cui parla Assagioli sia diverso da quelli che siamo abituati a conoscere – ad esempio, i gruppi aziendali e perfino i gruppi di crescita e di sviluppo personale – con i quali condividono però parecchi aspetti. Vediamo allora di definire le caratteristiche di *un gruppo che ha come obiettivo il bene comune*, e perché esso rappresenta il modello per l'evoluzione del genere umano.

Intanto, come dicevo, il presupposto è che ogni partecipante abbia abbracciato il suo processo evolutivo, cioè abbia integrato la propria personalità, sviluppato la propria coscienza, riconoscendosi parte integrante di insiemi e gruppi maggiori. Ma questa non può essere soltanto una consapevolezza della mente, un valore idealizzato, bensì una realtà diffusa a tutti i suoi livelli, che lo porta a iniziare a provare genuino interesse per gli altri. In altre parole, la persona che aspira al cambiamento, *deve essere già il cambiamento*, come dire: il cambiamento parte da me, io già lo manifesto.

Quando la personalità acconsente a lavorare per l'anima, la serve con consacrazione, amore e disponibilità, e sicuramente trova un gruppo in cui impegnarsi e servire, in qualche luogo e in qualche tempo. Può così operare insieme ad altri individui motivati dalla stessa aspirazione e aventi il suo stesso orientamento interiore. Lo svolgimento del servizio che il gruppo si è assegnato è il banco di prova della motivazione del singolo: le nuove direzioni intuite dal contatto con l'anima vengono testate continuamente, perché l'interazione con gli altri è un continuo stimolo a manifestare la *separatività*, l'*egocentrismo* e l'*egoismo* che hanno caratterizzato la personalità. Sono questi gli *ostacoli* maggiori alla manifestazione del movente principale che anima il gruppo: l'amore per il prossimo.

Il gruppo che opera secondo le energie del Sé transpersonale lavora sui livelli mentali e intuitivi. Si basa cioè sull'uso delle *facoltà mentali cosiddette superiori*: il pensiero,

l'immaginazione e, anzitutto, l'intuizione, intesa come lo strumento tramite il quale possiamo entrare in contatto con la realtà dello spirito, e scoprirne le indicazioni. *Il gruppo diviene un centro creativo* che, grazie a un allenamento continuo, riesce a intuire le idee transpersonali e a manifestarle nel mondo. I partecipanti vi imparano a intuire le idee del Buono, del Bello e del Vero e a costruire con queste l'oggi e il domani del Pianeta.

Ogni partecipante mette a servizio del gruppo le qualità della propria anima, agite dalla sua personalità. Per potere agire insieme, occorre imparare a pensarsi reciprocamente come anime, e non come esseri umani appesantiti da problemi e bisogni. Perché il gruppo possa funzionare, è necessario che ciascuno sappia saldarlo e unificarlo, in modo da raggiungere uno stretto rapporto mentale e di cooperazione intuitiva con gli altri.

Ma per giungere a questo stadio occorre tempo. Occorre imparare ad avere un atteggiamento scevro da critica, e ricco di impegno e di amore, in modo da poter favorire il progredire dello spirito di coesione, mentre la mente si ammorbidisce e il gruppo inizia a far sentire la propria energia. L'unione forma la coscienza di gruppo, che produce la circolazione e la trasmissione delle qualità del Sé.

Prima di raggiungere questo stadio, occorre tanta pazienza e tolleranza: quando e se si presentano aspetti della personalità discordanti, non bisogna deprimersi, ma accettarli e poi distogliere l'attenzione per evitare di ingrandirne la portata. È anche necessario imparare a sviluppare *l'amore-saggezza*, cioè quella forma di amore transpersonale (né sentimentale, né emotivo) che non è legato a singole persone, ma si irradia nei confronti di tutto. Non si tratta di quel buonismo che ci imponiamo a volte come condotta relazionale, è una forza che porta all'Unità, come il nucleo di un campo magnetico che tutto attrae e tutto compone.

Quando il gruppo riesce a mettere in movimento le proprie energie, per i singoli avvengono grandi progressi dal punto di vista dell'espansione di coscienza, che naturalmente non sono l'obiettivo da raggiungere, ma che contribuiscono a rendere il gruppo un organismo vivente sempre più in grado di funzionare.

Le attività che svolge il gruppo sono fondamentalmente di tre tipi: la meditazione, lo studio, il servizio.

Che cos'è il *servizio*? Non è necessariamente un'attività sul piano materiale, ma certamente è *l'atteggiamento che ci consente di esprimere le qualità del Sé nel quotidiano*: vera disponibilità, vera comprensione, vero aiuto nella vita di tutti i giorni. Ma occorre lavorarvi, nel senso di prepararsi. Il servizio in gruppo è ciò che conta per ampliare la coscienza.

*Gli impulsi a servire nascono dall'energia dell'amore*: si risveglia il centro del cuore e si sviluppa la coscienza del cuore. In questo processo, che funziona come un circolo virtuoso, ogni membro trasforma ed eleva la sua coscienza, conosce e, finalmente, non si limita a capire con la mente, ma comprende, cioè riesce a far passare la conoscenza dal cuore. Quest'organo viene "aperto" e tale apertura gli consente di sentire più intensamente, di amare di più, e di vivificare la propria volontà ed energie creatrici. Servizio è dunque, in sintesi, tutto ciò che facciamo nella nostra vita, quando a guidarci è l'anima.

Altra fondamentale attività per il gruppo transpersonale è la *meditazione creativa*. Per meditazione si intende l'uso e la gestione della facoltà pensiero, quando questa non solo è allenata, ma diviene finalmente scevra dagli atteggiamenti tipici della personalità, per i quali si richiede immediato riscontro ai propri sforzi, e si misura tutto secondo i normali criteri scientifici del "se non lo vedo, sento, odo, annuso o tocco, allora non esiste". È invece necessario dare energia a quanto si percepisce ad altri livelli, a quanto si intuisce esistere ed essere un valore reale, sia pure non ancora diffusamente in manifestazione.

Questa visione "interiore" diviene una realtà sempre più potente, che si condivide con gli altri membri del gruppo, e il riuscire a manifestarla in qualche modo nel mondo materiale, diventa uno degli obiettivi. Nello svolgimento del servizio vero, dunque, occorre dare ampio spazio alla meditazione e all'intuizione. Occorre trasformarsi da idealisti ben intenzionati a persone guidate dall'anima. Ecco perché è importante che intuiamo da questo livello, rendendolo una stabile parte della nostra esistenza, *che cosa è buono per l'umanità*. Se siamo sintonizzati sul nostro essere personale, la visione delle necessità e dei bisogni dell'uomo sarà dissimile da quanto l'anima può valutare, e ricadremo negli stessi modelli vecchi, che hanno prodotto la realtà quale essa oggi ci appare.

Riusciamo a intuire realtà differenti nelle quali l'uomo nuovo può esprimere le parti superiori di se stesso, ancor prima che queste visioni si manifestino nel mondo della materia, perché esse esistono già a livello mentale, e il gruppo è in grado di proiettarle nell'inconscio collettivo dell'umanità, *come seme di una nuova vita* che si trasmette anche ad altri gruppi pronti a riceverle, come un'onda. *Il gruppo diviene così un organismo vivente*, in grado di autodeterminarsi e i suoi membri mettono in atto la legge di ripulsa: attivando la discriminazione, disciplinano la natura e le esigenze della personalità per operare le scelte che permettono di scartare ciò che imprigiona o ostacola l'azione dell'anima.

Tutto quello che vi ho detto sinora, io lo sto sperimentando nel gruppo storico dell'associazione Uriel, di cui faccio parte sin dalla sua fondazione, e anche prima, quando eravamo un insieme di persone già unite dal proposito comune di *studiare* gli insegnamenti, ovvero leggere scritti che favorissero quell'orientamento che sentivamo già presente dentro di noi.

Vorrei terminare con una metafora che possa rappresentare cos'è il lavoro di gruppo: il lavoro di fine tessitura di un gruppo di ricamatori/trici impegnati a preparare un arazzo multicolore, che impiega trame e fili di spessore, colore e natura diversi, un prodotto di bellezza che, privo di un canovaccio da riprodurre, richiede un lavoro paziente, di ispirazione e armonizzazione, e la fiducia che quel gruppo riuscirà a portare sulla Terra una piccola o grande frazione di quel Cielo a cui aspira e che gli appartiene.

## **Bibliografia**

*Leggi e principi della nuova Era*, Comunità di Etica vivente di Città della Pieve, s.d.  
Bonacina, P.M., *Gruppo psicosintetico Gruppo transpersonale*, Istituto di Psicotesi, Centro di Varese, B&B edizioni, 2016